

La zona grigia. Tra i 190mila professionisti anche casi di collusione con la criminalità organizzata

Giro di vite sui mediatori creditizi

Nicola Borzi

Nel "Mercante di Venezia", Porzia avverte il creditore: «Poiché tu vuoi giustizia, giustizia avrai più di quanta desideri». Proprio con un'operazione che ha preso il nome di Shylock i Carabinieri del Comando provinciale di Lecce, a metà giugno, hanno assicurato alla giustizia traendoli in arresto 13 componenti di un'organizzazione di usurai attivi nel Salento.

Il blitz, che ha ricevuto le congratulazioni del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, è notevole per la scoperta di alti livelli di "ingegneria finanziaria". Secondo gli inquirenti l'organizzazione criminale contava sul supporto "professionale" di tre intermediari creditizi che, grazie a informazioni privilegiate in loro possesso, indirizzavano ai cravattari cittadini e imprenditori in difficoltà e intervenivano poi a riciclare i titoli di credito emessi da una finanziaria locale il cui titolare è stato arrestato. Finanziaria che avrebbe "risolto" i problemi di liquidità delle vittime falsificando documenti patrimoniali e personali, come le buste paga, e obbli-

gando i debitori a truffare altre finanziarie per ottenere finanziamenti che finivano agli strozzini.

Nonostante la stragrande maggioranza dei professionisti del settore sia corretta, le cronache spesso raccontano di intermediari finanziari collusi con usurai e criminalità organizzata. D'altronde sino a oggi era possibile iscriversi all'albo dei mediatori creditizi grazie a una semplice autocertificazione. Lo denunciava già a ottobre 2007 il prefetto Raffaele Lauro, allora Commissario straordinario antiracket e antiusura del Governo: «Che senso ha imporre un tasso-soglia a un sistema bancario, che, al di là di pochi bancari infedeli, è sostanzialmente sano e poi lasciare 120mila mediatori creditizi fuori controllo? Spesso pubblicizzati come "Iscritto al Registro dell'Ufficio Italiano Cambi". La registrazione avviene anche via Internet. Quanti controlli? Nessuno. Patenti di legalità rilasciate senza controlli».

Da allora però le cose sono cambiate: Banca d'Italia ha assorbito l'Uice avviato le verifiche. Nel solo 2009 ha cancellato d'ufficio 94 operatori per mancanza del requisito di onorabilità, depennato

dall'albo 927 società e 13,811 agenti in attività finanziaria inattivi. Non solo: «Nelle indagini antiriciclaggio su agenti in attività finanziaria o mediatori creditizi», scriveva via Nazionale nella relazione 2009, «la Guardia di finanza ha avviato 230 accertamenti e ha inviato alla Vigilanza 466 richieste di informazioni».

Numeri da contestualizzare: alla fine dell'anno scorso il settore contava quasi 190mila soggetti, tra oltre 121mila mediatori creditizi e quasi 68mila agenti in attività finanziaria. L'intermediazione creditizia d'altronde è sempre stata interessante non solo per chi era intenzionato a riciclare denaro ma anche per gli operatori onesti, grazie al suo elevato livello di commissione. Il compenso degli intermediari è calcolato in percentuale sui volumi di mutui, prestiti, finanziamenti, cessione del quinto dello stipendio o della pensione erogati. Nella rilevazione trimestrale sui tassi soglia antiusura, il 22 giugno Banca d'Italia ha segnalato i corrispettivi medi pagati ai mediatori tra gennaio e marzo: dall'1,33% del volume dei mutui erogati al 2,2% dei finanzia-

menti alle imprese sino al 4,51% per quelli alle famiglie.

Ma le maglie si stanno per stringere ancora. Con la riforma varata il 30 luglio dal Consiglio dei ministri, d'ora in avanti l'intermediazione creditizia potrà essere esercitata solo da soggetti «che garantiscono adeguati livelli di affidabilità e correttezza» mentre l'accesso alla professione avverrà solo dopo il superamento di un esame per «assicurare maggiore professionalità e affidabilità degli operatori e rafforzare i requisiti di accesso». Saranno introdotti obblighi di solvibilità (i mediatori dovranno costituire società con un capitale minimo pari a quello delle Spa, gli agenti no) e resi più efficaci gli strumenti di controllo delle attività e dei rischi gestiti, anche con l'introduzione di nuove sanzioni amministrative.

La riforma, dopo l'emanazione delle norme attuative da Banca d'Italia e Comitato interministeriale credito e risparmio, entrerà in vigore probabilmente ad avvio 2011. Così Shylock dovrà fronteggiare ancora Porzia: «La legge ha un altro appiglio su di te».

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFORMA AL VIA NEL 2011

Per l'iscrizione diventerà obbligatorio l'esame
Nuovi requisiti di capitale
e di professionalità
Sanzioni più severe

